

RADIOCOR

13 Luglio 2012

Il Sole 24 ORE - Radiocor

13/07/2012 - 15:29

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• India: per il premier Singh una triste parabola discendente - TACCUINO DA MUMBAI

di Romeo Orlandi*

Radiocor - Milano, 13 lug - La frizzante dialettica politica indiana non e' rimasta insensibile al clamore suscitato dalla copertina di Time Magazine. Nella sua edizione asiatica veniva infatti riportata la foto del primo ministro Manmohan Singh con la didascalia 'The Underachiever', che raggiunge cioe' risultati al di sotto delle aspettative. Viene definito 'Un uomo nell'ombra', con accenti che coinvolgono la sua perdita di carisma: 'Negli ultimi tre anni, la fiducia rassicurante che Singh irradiava e' scomparsa. Sembra incapace di controllare i suoi ministri e di impegnarsi nelle riforme che dovrebbero completare il lavoro che aveva iniziato'. Il suo prestigio e' oggettivamente in declino perche' messo in relazione alla flessione complessiva dell'economia e della vita sociale indiana. L'immagine di Singh viene colpita dal rallentamento della crescita, dall'inflazione, dalla corruzione, dal dilagare degli scandali di matrice politica. L'opposizione ironicamente afferma che Time Magazine ha semplicemente riportato un'ovvieta', mentre il governo appare debole e soprattutto diviso per erigere una barriera intorno alla sua guida. Del premier viene rimpianta la capacita' riformista che diede origine alla crescita oramai ventennale del paese. Nel 1991, quando era ministro delle Finanze, Singh inizio' un'opera sistematica di smantellamento di un sistema politico-amministrativo che aveva ingessato il paese. Liberalizzazioni e influssi stranieri - all'inizio timidi, poi sempre piu' consistenti - hanno liberato energie conducendo il paese verso successi che l'hanno reso secondo solo alla Cina nella scena globale. Ora, dopo otto anni da Primo Ministro, la direzione che imprime sembra asfittica, incapace di liberarsi dalle zavorre della tradizione e dai meandri di interminabili mediazioni. In realta' Manmohan Singh e' rimasto prigioniero di una lotta politica autoreferenziale, che avvolge in una spirale le potenzialita' del paese. Probabilmente non ha la forza di imporsi compiutamente perche' il suo retroterra e' tecnico prima ancora che politico. A 80 anni, dopo la traumatica esperienza di rifugiato Sikh ai tempi della separazione tra India e Pakistan, non e' cambiato il suo approccio pragmatico, moderato ma efficace, capace di convincere i mercati piu' delle folle. Chiamato a dirigere l'economia indiana nel momento di maggiore difficolta', ha saputo pilotarla verso approdi piu' sicuri, navigando tra difficolta' e contraddizioni. Ora sconta una perdita di popolarita', per responsabilita' che vanno principalmente cercate altrove. E' un inevitabile pegno a tanti anni al timone del paese.

* Presidente Comitato Scientifico Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com